

Prosegue l'impegno del Gruppo nella finanza sostenibile: nel corso del primo semestre A2A ha emesso con successo due prestiti obbligazionari per un totale di 1,1 miliardi di euro (un secondo Sustainability-Linked Bond per 500 milioni di euro e un terzo Green Bond per 600 milioni di euro).

A seguito di queste operazioni la quota di debito sostenibile sul totale del debito lordo di Gruppo al 30 giugno 2022 ha raggiunto il 55% (31% al 30 giugno 2021).

In aggiunta, A2A ha sottoscritto una nuova linea di credito revolving Sustainability-Linked da 410 milioni di euro collegata al raggiungimento di tre obiettivi in ambito Social e Governance e acquistato una soluzione assicurativa di Responsabilità Civile e Generale legata al raggiungimento di cinque obiettivi di sostenibilità che riguardano la salute e la sicurezza sul lavoro.

Il Consiglio di Amministrazione di A2A S.p.A. ha esaminato e approvato la Relazione Finanziaria Semestrale al 30 giugno 2022

Milano, 29 luglio 2022 - Si è riunito oggi il Consiglio di Amministrazione di A2A S.p.A. che, sotto la Presidenza di Marco Patuano, ha esaminato e approvato la Relazione Finanziaria Semestrale al 30 giugno 2022.

*In uno scenario fortemente caratterizzato dal perdurare degli effetti della crisi geopolitica ed economica e da quelli sempre più evidenti del climate change, la diversificazione delle attività di business ha permesso al Gruppo di confermare la propria solidità e capacità di reazione" - commenta l'Amministratore Delegato **Renato Mazzoncini** - "Nel primo semestre dell'anno, A2A ha ulteriormente incrementato i propri investimenti in infrastrutture strategiche per la transizione ecologica per poter superare l'emergenza e contribuire all'indipendenza energetica del Paese. Confermiamo il nostro obiettivo di crescita nelle rinnovabili e nell'economia circolare, contando sulle potenzialità offerte da acqua, sole, vento e rifiuti, le nostre materie prime".*

Il primo semestre 2022 ha visto l'ulteriore estremizzarsi delle continue pressioni rialziste sul mercato delle commodities energetiche alimentate anche dagli scenari geopolitici critici e dal peggioramento della siccità con un impatto diretto, tra i vari effetti negativi, sulle produzioni idroelettriche.

In un quadro complesso e difficile, il Gruppo A2A ha opportunamente gestito gli effetti di questo frangente attraverso il monitoraggio dei rischi delle commodities e di esposizione finanziaria e creditizia mitigando così gli impatti che le turbolenze dei mercati energetici avrebbero potuto generare.

Nel primo semestre 2022, il valore medio del PUN (Prezzo Unico Nazionale) *Base Load* è quasi quadruplicato rispetto allo stesso periodo del 2021 attestandosi a 249 €/MWh (67€/MWh nel 2021), trainato dalle quotazioni del gas ai massimi storici e della CO2. Il costo medio del gas al PSV (Punto di scambio Virtuale) nel periodo in esame, infatti, è stato pari a 97,8 €/MWh, in crescita del 348% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, mentre le quotazioni della CO2 si sono attestate a un prezzo medio di 83,7€/ton (43,8 €/ton nell'analogo periodo del 2021, +91%).

Tale dinamica dei prezzi fortemente rialzista ha determinato un fatturato del periodo pari a quasi 10 miliardi di euro, più che raddoppiato rispetto al primo semestre dell'anno precedente (circa 4 miliardi di euro).

Il Gruppo A2A ha continuato a perseguire una strategia prudente, di stabilizzazione dei margini e di contenimento del rischio connesso alla volatilità dei prezzi con una totale copertura delle produzioni di energia

elettrica a prezzo fisso e un generale ricorso alla contrattualistica anticipata sia dell'approvvigionamento sia delle forniture agli operatori all'ingrosso e ai clienti finali, cogliendo al contempo le opportunità presenti sul mercato. Grazie a tale strategia e alla diversificazione delle attività svolte, A2A ha conseguito una marginalità operativa in crescita rispetto all'anno precedente seppur con risultati differenziati tra le Business Units in termini di segno e entità.

Nel primo semestre 2022, nonostante le incertezze macroeconomiche, A2A ha proseguito nella sua crescita industriale, in linea con la strategia di lungo periodo focalizzata su transizione energetica ed economia circolare, incrementando gli investimenti rispetto al corrispondente periodo del 2021 e concludendo importanti operazioni di crescita per linee esterne. In particolare:

- **gli Investimenti sono risultati pari a 463 milioni di euro, in incremento di 50 milioni di euro (+12%)** rispetto al primo semestre dell'anno precedente. Nel dettaglio, sono stati realizzati investimenti di sviluppo per 287 milioni di euro (+13% rispetto al medesimo periodo del 2021) finalizzati al recupero di energia e materia, al miglioramento della qualità delle reti di distribuzione, al potenziamento delle reti idriche e fognarie, allo sviluppo degli impianti di depurazione, alla crescita degli impianti eolici e fotovoltaici, a contribuire all'adeguatezza e alla sicurezza della rete elettrica nazionale e alla digitalizzazione del Gruppo;
- **le operazioni di M&A sono state pari a 536 milioni di euro focalizzate nel settore della transizione energetica.** Nel semestre in esame il Gruppo ha accelerato la crescita degli impianti FER con l'acquisizione di:
 - due portafogli eolici e fotovoltaici localizzati in Italia e Spagna. A seguito di tale operazione la potenza rinnovabile installata complessiva di A2A risulta pari a 2.6 GW;
 - Volta Green Energy, piattaforma dedicata ad attività di costruzione, sviluppo e gestione di impianti a fonte rinnovabile, con cui A2A ha acquisito una pipeline di progetti eolici e fotovoltaici con una potenza installata attesa di circa 800 MW. A tal proposito si segnala che sono stati firmati dal Gruppo tramite Volta Green Energy dei contratti per la realizzazione di un impianto di produzione di energia elettrica da fonte eolica in Sicilia (impianto Matarocco).

Il Gruppo ha inoltre razionalizzato gli asset della distribuzione gas vendendo ATEM non strategici per un importo pari a 127 milioni di euro. Il valore delle **operazioni di M&A al netto della vendita degli asset non strategici** risulta quindi pari a **409 milioni di euro**.

Di seguito i principali indicatori economici:

<i>Milioni di euro</i>	6M 2022	6M 2021	Δ	Δ%
Ricavi	9.788	4.053	+5.735	+141,5%
Margine Operativo Lordo – EBITDA	708	688	+20	+2,9%
Risultato Operativo Netto – EBIT	335	356	-21	-5,9%
Risultato Netto	328	340	-12	-3,5%

Nel primo semestre del 2022 i **Ricavi** del Gruppo sono risultati pari a **9.788 milioni di euro, in aumento del 141,5%** rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. La crescita è principalmente legata all'andamento dello scenario energetico ed è riconducibile:

- per circa il 57% ai mercati energetici all'ingrosso in particolare elettricità per l'aumento dei prezzi; il contributo legato alla crescita dei volumi venduti e intermediati dei mercati è residuale;
- per oltre il 40% ai mercati *retail* prevalentemente per i maggiori prezzi unitari elettricità, gas e calore.

A tale incremento è corrisposta un'analoga variazione nei costi di approvvigionamento di materie prime energetiche.

Il **Margine Operativo Lordo** si è attestato a **708 milioni di euro, in aumento di 20 milioni** rispetto al primo semestre 2021 (+3%).

Al netto delle partite non ricorrenti (+5 milioni nel primo semestre 2022, +4 nel primo semestre 2021), il **Margine Operativo Lordo Ordinario è aumentato di 19 milioni di euro (+3%)**: la significativa contrazione di marginalità registrata nella Business Unit Mercato è stata più che compensata dagli ottimi risultati degli altri settori di attività, soprattutto della Business Unit Generazione&Trading e di quella Ambiente.

Il **Risultato Operativo Netto** si attesta a **335 milioni di euro, in diminuzione di 21 milioni** rispetto al primo semestre 2021 (356 milioni di euro). Tale contrazione è riconducibile all'aumento del Margine Operativo Lordo più che compensato da:

- incremento degli ammortamenti (31 milioni di euro) relativi principalmente agli investimenti effettuati da tutte le *Business Unit* nel periodo luglio 2021-giugno 2022 e all'ammortamento degli asset delle nuove società acquisite;
- maggiori accantonamenti netti per 10 milioni di euro a fondo rischi e accantonamenti al fondo svalutazioni crediti, principalmente legati alla maggiore esposizione creditizia verso la clientela per l'eccezionale aumento del fatturato, al netto dei rilasci su fondi rischi eccedenti per l'effetto dell'incremento dei tassi di attualizzazione.

L'**Utile Netto di pertinenza del Gruppo** risulta pari a **328 milioni di euro, in riduzione del 3,5%** rispetto a quello registrato nel medesimo periodo del 2021; escludendo le poste straordinarie che hanno interessato:

- l'anno in corso per complessivi 142 milioni di euro relativi alla plusvalenza, al netto della tassazione, sulla cessione di alcuni asset (vendita immobili e ATEM ritenuti non strategici) e agli impatti del DL 21/2022 (cd. "DL Taglia Prezzi") e 50/2022 (cd. "DL Aiuti");
- l'anno precedente per complessivi 138 milioni di euro relativi agli effetti del riallineamento civilistico – fiscale dei beni materiali e immateriali del Gruppo

L'**Utile Netto Ordinario di pertinenza del Gruppo** risulta pari a **186 milioni di euro**, in diminuzione di 16 milioni rispetto al primo semestre del 2021. La variazione è riconducibile alla diminuzione del Risultato Operativo Netto, in parte compensata dalla contrazione delle imposte legata al minor reddito imponibile.

La **Posizione Finanziaria Netta di Consolidato** al 30 giugno 2022 risulta pari a **4.587 milioni di euro** (4.113 milioni di euro al 31 dicembre 2021). Escludendo le variazioni di perimetro intervenute nell'arco del periodo in esame, pari a 409 milioni di euro, la PFN si attesta a 4.178 milioni di euro, registrando un assorbimento di cassa netto pari a 65 milioni di euro, dopo investimenti per 463 milioni di euro, pagamento di dividendi per 283 milioni di euro e incassi per cessione di alcuni asset immobiliari per 221 milioni di euro. Tale variazione è principalmente riconducibile all'eccezionale aumento dei crediti commerciali, in particolare della Business Unit Mercato, effetto legato al significativo aumento e volatilità dei prezzi delle commodities.

Gruppo A2A - Risultati per Business Unit

La tabella che segue evidenzia la composizione del Margine Operativo Lordo per *Business Unit*.

<i>Milioni di euro</i>	30.06.2022	30.06.2021	Delta	Delta %
Generazione & Trading	221	150	71	47,3%
Mercato	8	120	-112	-93,3%
Ambiente	207	164	43	26,2%
Smart Infrastructures	285	264	21	8,0%
Corporate	-13	-10	-3	30,0%
Totale	708	688	20	2,9%

Business Unit Generazione e Trading

I ricavi si sono attestati a 7.890 milioni di euro, in aumento di 5.512 milioni di euro (+232%) rispetto al primo semestre dell'esercizio precedente. La significativa variazione è stata determinata principalmente dalla crescita dei prezzi di energia elettrica e gas; i maggiori volumi venduti e intermediati hanno contribuito solo in misura residuale.

Il Margine Operativo Lordo della Business Unit Generazione e Trading è risultato pari a 221 milioni di euro in incremento di 71 milioni di euro rispetto al 30 giugno 2021 (+47%). Al netto delle componenti non ricorrenti registrate nei due periodi di confronto (-12 milioni di euro relativi al Decreto Sostegni nel primo semestre 2022 e 2 milioni di euro nel primo semestre 2021), il Margine Operativo Lordo Ordinario risulta in aumento di 85 milioni di euro.

La variazione positiva è principalmente riconducibile a:

- risultati straordinari conseguiti sul mercato dei servizi ancillari (MSD) grazie alle opportunità emerse a seguito delle richieste di Terna per le criticità della rete che hanno caratterizzato il primo semestre dell'anno in corso;
- remunerazione del capacity market, grazie all'aggiudicazione di capacità produttiva nelle aste indette da Terna per garantire la sicurezza del sistema con risorse sempre disponibili;
- ottima performance del portafoglio di Trading;
- effetti positivi dello scenario sul portafoglio industriale elettrico, anche se notevolmente mitigati rispetto a quelli che l'impennata dei prezzi avrebbe potuto produrre, dalle politiche di hedging adottate dal Gruppo;
- contributo degli impianti fotovoltaici ed eolici (+87 GWh rispetto al primo semestre 2021)

Gli impatti positivi sono stati in parte compensati da:

- minore produzione idroelettrica (-766 GWh, -36%), a causa della scarsa piovosità che ha caratterizzato il primo semestre dell'anno in corso e che ha portato ad una crisi idrica di rilevante entità, una delle più gravi degli ultimi 70 anni, con effetti negativi sulla generazione idroelettrica;
- effetti negativi dello scenario energetico sul portafoglio gas.

Nel periodo in esame gli investimenti sono risultati pari a circa 63 milioni di euro e hanno riguardato per oltre 21 milioni di euro interventi di manutenzione straordinaria, di cui 12 milioni di euro presso gli impianti termoelettrici, 7 milioni di euro presso i nuclei idroelettrici del Gruppo e 1 milione di euro gli impianti fotovoltaici.

Sono stati effettuati inoltre interventi di sviluppo per complessivi 41 milioni di euro, mirati prevalentemente a contribuire all'adeguatezza e alla sicurezza del sistema elettrico nazionale (upgrade turbine a gas degli impianti a ciclo combinato di Cassano e Chivasso e progetti per motori endotermici a Cassano). Si segnalano

infine gli investimenti relativi a impianti eolici e fotovoltaici, finalizzati ad accelerare la crescita delle fonti rinnovabili del Gruppo.

Business Unit Mercato

I ricavi si sono attestati a 3.822 milioni di euro (1.503 milioni di euro al 30 giugno 2021). L'eccezionale crescita registrata è riconducibile prevalentemente all'aumento dei prezzi unitari sia dell'elettricità sia del gas e in misura molto contenuta alle maggiori quantità vendute.

Il Margine Operativo Lordo della Business Unit Mercato è risultato positivo per 8 milioni di euro (120 milioni di euro al 30 giugno 2021).

La contrazione, concentrata per circa l'80% nel primo trimestre dell'anno, è riconducibile al calo di marginalità unitaria del comparto energy retail sia elettricità sia gas a causa di:

- differente distribuzione temporale della marginalità dei contratti a prezzo fisso rispetto all'anno precedente, a parità di margine contrattuale complessivo, particolarmente penalizzante nel primo trimestre dell'anno e in recupero nel corso dell'esercizio in esame (per i contratti di durata coincidente con l'anno solare) o negli esercizi futuri (per i contratti che prevedono una fornitura anche oltre l'esercizio in corso);
- impatti negativi collegati a consumi dei clienti finali, in parte differenti rispetto ai profili contrattualizzati, per effetto di un contesto di prezzi straordinariamente elevati e caratterizzati da forte volatilità;
- oneri di sbilanciamento, anch'essi enfatizzati dal livello dei prezzi dell'energia dell'anno in corso;

I costi operativi sono risultati in incremento rispetto ai primi sei mesi dell'anno precedente in coerenza con la maggiore attività commerciale del periodo.

Tali effetti sono stati in parte compensati dal contributo positivo dello sviluppo commerciale, sia in termini di aumento della base clienti del mercato mass-market e di volumi venduti ai grandi clienti, sia in termini di marginalità unitaria commerciale, che nel periodo in esame ha riportato una dinamica positiva al netto degli impatti sopra descritti.

In particolare si segnala che con riferimento al segmento mass market (elettrico e gas), i punti di fornitura serviti nel semestre hanno superato complessivamente quota 3 milioni di unità, di cui oltre 2 milioni relativi al mercato libero, che ha registrato un aumento pari a circa 175 mila unità rispetto alla fine del 2021 grazie al positivo contributo dello sviluppo commerciale e al contenuto tasso di churn del periodo.

Nel primo semestre 2022 la Business Unit Mercato ha realizzato investimenti per 31 milioni di euro e hanno riguardato:

- il comparto energy retail con 26 milioni di euro per oneri capitalizzati di acquisizione di nuovi clienti e per interventi di manutenzione evolutiva e di sviluppo delle piattaforme Hardware e Software, finalizzati al supporto delle attività di fatturazione e gestione clienti, e alla start up full-digital NEN;
- il comparto Energy Solution con 5 milioni di euro per progetti di efficienza energetica.

Business Unit Ambiente

Nel primo semestre 2022 la Business Unit Ambiente ha registrato ricavi per 714 milioni di euro, in crescita del 17% rispetto all'analogo periodo del 2021 (612 milioni di euro al 30 giugno del 2021) prevalentemente per i maggiori ricavi da vendita di energia elettrica e di calore. Hanno inoltre contribuito all'aumento i maggiori ricavi derivanti da smaltimento rifiuti e recupero materia e l'apporto delle società acquisite nel corso del 2021.

Il Margine Operativo Lordo della Business Unit Ambiente è risultato pari a 207 milioni di euro (164 milioni di euro al 30 giugno 2021) in aumento di 43 milioni di euro rispetto allo stesso periodo dell'esercizio precedente.

Ha contribuito all'ottimo risultato del periodo il comparto del trattamento dei rifiuti urbani (+44 milioni di euro rispetto ai primi sei mesi del 2021) grazie a:

- una dinamica molto positiva dei prezzi di cessione di energia elettrica e calore degli impianti di termovalorizzazione per effetto dell'attuale scenario;
- l'incremento dei prezzi di conferimento dei rifiuti assimilabili agli urbani, sebbene compensato da minori quantità trattate;
- il contributo degli impianti alimentati a biomasse, sia per l'apporto incrementale di Agripower - consolidata a partire dal mese di aprile 2021 - sia per l'effetto dello scenario energetico.

Il comparto del trattamento dei rifiuti industriali ha registrato un incremento di circa 1 milione di euro rispetto al corrispondente periodo dell'anno precedente prevalentemente per le maggiori quantità trattate.

Ha invece contribuito negativamente il comparto della raccolta rifiuti (-3 milioni di euro), penalizzato principalmente dall'aumento del costo del carburante consumato dagli automezzi utilizzati nel periodo in esame e dalla perdita della concessione per la raccolta dei rifiuti nel Comune di Varese a partire dal 1 gennaio 2022.

Gli investimenti dei primi sei mesi del 2022 si sono attestati a 104 milioni di euro e hanno riguardato:

- interventi di sviluppo per 78 milioni di euro, di cui 39 milioni di euro relativi agli impianti di termovalorizzazione (in particolare 21 milioni di euro per la realizzazione del nuovo impianto di Parona e 12 milioni di euro per la linea depurazioni fumi del termovalorizzatore di Brescia) e 38 milioni di euro agli impianti di trattamento (in particolare circa 28 milioni di euro per gli impianti FORSU di Lacchiarella e Cavaglià e 3 milioni di euro per il nuovo impianto fanghi di Parona);
- interventi di mantenimento per 26 milioni di euro relativi a impianti di termovalorizzazione (13 milioni di euro), a impianti di trattamento (8 milioni di euro) e al comparto raccolta (5 milioni di euro).

Business Unit Smart Infrastructures

I ricavi del periodo della Business Unit Smart Infrastructures si sono attestati a 786 milioni di euro (618 milioni di euro al 30 giugno 2021, +27%). La variazione è legata prevalentemente ai maggiori ricavi relativi al teleriscaldamento per la dinamica dei prezzi unitari.

Il Margine Operativo Lordo è risultato pari a 285 milioni di euro (264 milioni di euro al 30 giugno 2021).

Al netto delle partite non ricorrenti (+16 milioni di euro nel primo semestre 2022, +4 milioni di euro nel primo semestre 2021), il Margine Operativo Lordo Ordinario della Business Unit risulta pari a 269 milioni di euro, in aumento di 9 milioni di euro (+3%) rispetto ai primi sei mesi del 2021.

Si segnala che le partite non ricorrenti dell'anno in corso includono 15 milioni di euro per partite tariffarie pregresse relative agli anni 2010/2011 del ciclo idrico del gruppo ACSM AGAM.

La variazione della marginalità è così distribuita:

- reti di distribuzione elettrica e gas (-16 milioni di euro): diminuzione legata ai minori ricavi ammessi ai fini regolatori a seguito delle deliberazioni dell'Autorità di settore (ARERA) in merito alla remunerazione del capitale, alla perequazione perdite elettricità, ai minori ricavi da contributi di allacciamento e ai maggiori costi operativi (oneri per l'aggiornamento del canone gas relativo all'ATEM Milano1 e costi energetici);
- teleriscaldamento, +23 milioni di euro: prevalentemente per l'aumento dei margini unitari dovuti all'effetto scenario;
- ciclo idrico, -3 milioni di euro: per maggiori costi operativi (rimborsi per dispersioni idriche e costi dell'energia elettrica);
- illuminazione pubblica, +5 milioni di euro: per l'adeguamento dei canoni dovuti all'aumento dei costi energetici e maggiori ricavi da TEE (Titoli di Efficienza Energetica).

Gli Investimenti del periodo in esame sono risultati pari a 241 milioni di euro e hanno riguardato:

- nel comparto distribuzione energia elettrica, interventi di sviluppo e mantenimento degli impianti, in particolare, l'allacciamento di nuovi utenti, il mantenimento delle cabine secondarie, l'ampliamento del telecontrollo, il rifacimento della rete in media e bassa tensione, interventi di mantenimento e potenziamento degli impianti primari, nonché investimenti per progetto smart meter 2G (91 milioni di euro);
- nel comparto distribuzione gas, interventi di sviluppo e mantenimento degli impianti relativi all'allacciamento di nuovi utenti, alla sostituzione di tubazioni in media e bassa pressione e dei contatori smart meter gas (61 milioni di euro);
- nel comparto ciclo idrico integrato, interventi di manutenzione e sviluppo sulla rete di trasporto e distribuzione dell'acqua, nonché interventi e rifacimenti delle reti fognarie e degli impianti di depurazione (40 milioni di euro);
- nel comparto teleriscaldamento e gestione calore, interventi di sviluppo e mantenimento degli impianti e delle reti per complessivi 34 milioni di euro;
- nel comparto illuminazione pubblica, per nuovi progetti (8 milioni di euro);
- nel comparto Smart City, in prevalenza per posa fibra ottica, radiofrequenza e data center (5 milioni di euro);
- nel comparto e-mobility per l'installazione di nuove colonnine di ricarica elettrica (2 milioni di euro).

Situazione patrimoniale

Si segnala che il perimetro di consolidamento al 30 giugno 2022 è variato rispetto al 31 dicembre 2021 per le seguenti operazioni:

- acquisizione da parte di A2A Rinnovabili S.p.A. del 100% di Volta Green Energy S.r.l. e del 60% di R2R S.r.l., società operanti nei settori fotovoltaico ed eolico, con conseguente consolidamento integrale di sette società;
- cessione della partecipazione in Seasm S.r.l., precedentemente consolidata integralmente;
- acquisizione da parte di A2A Rinnovabili S.p.A. del 100% di 4New S.r.l. e 3 New & Partners S.r.l., società che operano nei settori fotovoltaico ed eolico, con conseguente consolidamento integrale di undici società e consolidamento ad equity di una società. A2A Rinnovabili S.p.A. ha inoltre acquisito direttamente e consolida ad equity le società Daunia Calvello S.r.l. e Daunia Serracapriola S.r.l..

(milioni di euro)	30.06.2022	31.12.2021	Variaz.
CAPITALE INVESTITO			
<u>Capitale immobilizzato netto</u>	<u>8.713</u>	<u>8.026</u>	<u>687</u>
- Immobilizzazioni materiali	5.769	5.588	181
- Immobilizzazioni immateriali	3.265	3.125	140
- Partecipazioni e altre attività finanziarie non correnti (*)	316	73	243
- Altre attività/passività non correnti (*)	(75)	(93)	18
- Attività/passività per imposte anticipate/differite	381	424	(43)
- Fondi rischi, oneri e passività per scariche	(703)	(797)	94
- Benefici a dipendenti	(240)	(294)	54
<i>di cui con contropartita il Patrimonio netto</i>	<i>(158)</i>	<i>(134)</i>	
<u>Capitale Circolante Netto e Altre attività/passività correnti</u>	<u>369</u>	<u>243</u>	<u>126</u>
Capitale Circolante Netto:	493	601	(108)
- Rimanenze	432	204	228
- Crediti commerciali	3.390	3.291	99
- Debiti commerciali	(3.329)	(2.894)	(435)
Altre attività/passività correnti:	(124)	(358)	234
- Altre attività/passività correnti (*)	25	(405)	430
- Attività per imposte correnti/debiti per imposte	(149)	47	(196)
<i>di cui con contropartita il Patrimonio netto</i>	<i>195</i>	<i>55</i>	
Attività/Passività destinate alla vendita (*)	0	147	(147)
<i>di cui con contropartita il Patrimonio netto</i>	<i>-</i>	<i>-</i>	
TOTALE CAPITALE INVESTITO	9.082	8.416	666
FONTI DI COPERTURA			
Patrimonio netto	4.495	4.303	192
Totale posizione finanziaria oltre l'esercizio successivo	5.696	4.309	1.387
Totale posizione finanziaria entro l'esercizio successivo	(1.109)	(196)	(913)
Totale Posizione Finanziaria Netta	4.587	4.113	474
<i>di cui con contropartita il Patrimonio netto</i>	<i>(6)</i>	<i>20</i>	
TOTALE FONTI	9.082	8.416	666

(*) Al netto dei saldi inclusi nella Posizione Finanziaria Netta.

Capitale Immobilizzato Netto

Il **“Capitale immobilizzato netto”**, è pari a 8.713 milioni di euro e risulta in aumento di 687 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2021.

Le variazioni intervenute sono di seguito dettagliate:

- le Immobilizzazioni Materiali, presentano una variazione in aumento pari a 181 milioni di euro corrispondente a:
 - investimenti effettuati pari a 304 milioni di euro dovuti agli interventi sugli impianti di trattamento rifiuti e di termovalorizzazione, sulle centrali termoelettriche e idroelettriche e sugli impianti di energia da fonti rinnovabili per 151 milioni di euro, ad interventi di sviluppo e mantenimento degli impianti di distribuzione di energia elettrica, all'ampliamento e al rifacimento della rete in media e bassa tensione, nonché all'installazione dei nuovi contatori elettronici per 93 milioni di euro, allo sviluppo delle reti di teleriscaldamento per 30 milioni di euro, all'acquisizione di mezzi mobili per la raccolta dei rifiuti e altre attrezzature per 9 milioni di euro, ad investimenti orientati allo sviluppo del piano di efficienza energetica per 5 milioni di euro, ad interventi sulla rete in fibra ottica e di trasporto gas per 3 milioni di euro, per il piano di Efficientamento con nuove sorgenti luminose a tecnologia a led per 5 milioni di euro; e a investimenti sulla rete di ricarica dei veicoli elettrici 1 milione di euro, nonché ad interventi su fabbricati per 7 milioni di euro;
 - primo consolidamento delle società acquisite nel corso del periodo che ha comportato un incremento di 155 milioni di euro;
 - decremento netto per altre variazioni pari a 35 milioni di euro dovuto a decrementi del fondo decommissioning e spese chiusura e post chiusura delle discariche per 57 milioni di euro, ad incrementi dei diritti d'uso in applicazione del principio contabile IFRS16 per 23 milioni di euro, nonché ad altre variazioni in diminuzione per 1 milione di euro;
 - diminuzione di 1 milione di euro a seguito degli smobilizzi del periodo al netto del relativo fondo di ammortamento;
 - riduzione di 242 milioni di euro imputabile agli ammortamenti del periodo;
- le Immobilizzazioni Immateriali, mostrano una variazione in aumento di 140 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2021 attribuibile a:
 - investimenti effettuati pari a 159 milioni di euro, dovuti all'implementazione di sistemi informativi per 56 milioni di euro, ad interventi di sviluppo e mantenimento degli impianti di distribuzione gas ed alla sostituzione di tubazioni interrate in media e bassa pressione per 52 milioni di euro; a lavori sulla rete di trasporto e distribuzione dell'acqua, sulle reti fognarie e sugli impianti di depurazione per 36 milioni di euro; per 12 milioni di euro a costi sostenuti per le nuove acquisizioni e mantenimento del portafoglio clienti e ad altri investimenti residuali per 3 milioni di euro;
 - primo consolidamento delle società acquisite nel corso del periodo che ha comportato un incremento di 108 milioni di euro;
 - decremento netto di 17 milioni di euro per altre variazioni, dovute al decremento dei certificati ambientali del portafoglio industriale per 14 milioni di euro, nonché alla riclassifica tra le attività destinate alla vendita di alcuni asset inerenti reti di distribuzione gas ritenute non strategiche per il Gruppo per 3 milioni di euro, la cui cessione si è perfezionata nel corso del secondo trimestre;
 - diminuzione di 1 milione di euro a seguito di smobilizzi del periodo al netto del relativo fondo di ammortamento;

- riduzione di 109 milioni di euro imputabile agli ammortamenti del periodo.
- le Partecipazioni e le Altre Attività Finanziarie non correnti ammontano a 316 milioni di euro, in aumento di 243 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2021. La variazione è dovuta principalmente agli effetti dei primi consolidamenti, per 235 milioni di euro, a seguito dell'acquisto del 100% della partecipazione in 3 New & Partner S.r.l. che detiene il 50% della partecipazione in Daunia Wind S.r.l. e per l'acquisto del 74,5% di Daunia Calvello S.r.l. e del 65% di Daunia Serracapriola S.r.l. (di cui il 49% e il 30% direttamente detenuto da A2A Rinnovabili e la restante parte tramite Daunia Wind. Tali società non vengono consolidate integralmente non essendoci i presupposti di controllo previsti dall'IFRS10). Le altre variazioni comprendono l'aumento delle partecipazioni valutate ad equity per 4 milioni di euro, incrementi per 2 milioni di euro per investimenti effettuati in start-up innovative tramite progetti di Corporate Venture Capital e per 1 milione di euro per il versamento a favore del Tribunale di Taranto, in seguito alla richiesta di deposito in apposito conto corrente, delle residue somme sottoposte a sequestro nell'ambito del procedimento in corso nei confronti della controllata Linea Ambiente S.r.l.. L'effetto sulle altre attività finanziarie non correnti derivante dai primi consolidamenti del periodo risulta pari a 1 milione di euro;
- le Altre Attività e Passività non correnti presentano, al netto degli effetti dei primi consolidamenti di periodo pari a 8 milioni di euro, un incremento netto pari a 26 milioni di euro riconducibile a maggiori crediti verso l'erario per agevolazioni fiscali previste dai bonus edilizi scadenti oltre l'esercizio successivo per 13 milioni di euro, maggiori crediti per 12 milioni di euro per il riconoscimento di partite pregresse correlate a ricavi per servizi idrici, nonché altre variazioni in diminuzione nelle attività non correnti per 1 milione di euro;
- le "Attività per imposte anticipate" ammontano a 381 milioni di euro (424 milioni di euro al 31 dicembre 2021) e presentano un decremento netto pari a 43 milioni di euro in conseguenza della variazione delle riserve Cash Flow Hedge e delle riserve derivanti dall'applicazione del principio contabile IAS 19, in parte compensata dagli effetti dei primi consolidamenti per 19 milioni di euro;
- i fondi rischi, oneri e passività per discariche al 30 giugno 2022 ammontano a 703 milioni di euro e presentano un decremento pari a 94 milioni di euro. La movimentazione del periodo è dovuta ad utilizzi del periodo per 20 milioni di euro: 10 milioni di euro relativi al sostenimento di costi decommissioning e discariche e 10 milioni di euro alla conclusione di alcuni contenziosi; altre variazioni in diminuzione e rilasci per 97 milioni di euro dovuti principalmente all'incremento dei tassi di attualizzazione utilizzati per le stime degli oneri futuri di smantellamento e ripristino. Si evidenziano, inoltre, accantonamenti di periodo per 22 milioni di euro e l'apporto dei primi consolidamenti per 1 milione di euro;
- i Benefici ai dipendenti presentano una variazione in diminuzione per 54 milioni di euro, riferita alle erogazioni del semestre, ai versamenti ai fondi previdenziali e alle valutazioni attuariali, al netto degli accantonamenti del periodo.

Capitale Circolante Netto e Altre Attività /Passività Correnti

Il "**Capitale Circolante Netto**", definito quale somma algebrica fra crediti commerciali, rimanenze finali e debiti commerciali ammonta a 493 milioni di euro, in riduzione di 108 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2021. Le poste principali sono di seguito commentate:

Rimanenze

<i>(milioni di euro)</i>	Valore al 31.12.2021	Effetto primo consolidamento acquisizioni 2022	Variazioni del periodo	Valore al 30.06.2022
- Materiali	96		8	104
- Fondo obsolescenza materiali	(22)		(1)	(23)
- Combustibili	122		195	317
- Altre	8		(2)	6
Materie prime, sussidiarie e di consumo	204	-	200	404
Combustibili presso terzi	-		28	28
Totale rimanenze	204	-	228	432

Le "Rimanenze" sono pari a 432 milioni di euro (204 milioni di euro al 31 dicembre 2021), al netto del relativo fondo obsolescenza per 23 milioni di euro, in aumento di 228 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2021. La variazione in aumento è riconducibile alle maggiori giacenze per combustibili per la produzione di energia elettrica e alle rimanenze di gas per l'attività di vendita e stoccaggio pari a 195 milioni di euro, in conseguenza dell'incremento dei prezzi di mercato, a maggiori giacenze di carbone presso terzi per 28 milioni di euro, nonché ad un incremento delle rimanenze materiali per 7 milioni di euro.

Crediti Commerciali

<i>(milioni di euro)</i>	Valore al 31.12.2021	Effetto primo consolidamento acquisizioni 2022	Variazioni del periodo	Valore al 30.06.2022
Crediti commerciali fatture emesse	1.124	8	144	1.276
Crediti commerciali fatture da emettere	2.300	3	(19)	2.284
Fondo rischi su crediti	(133)		(37)	(170)
Totale crediti commerciali	3.291	11	88	3.390

Al 30 giugno 2022 i "Crediti commerciali" risultano pari a 3.390 milioni di euro (3.291 milioni di euro al 31 dicembre 2021), con un incremento, al netto degli effetti derivanti dai primi consolidamenti, di 88 milioni di euro riconducibile principalmente all'incremento delle tariffe per la vendita di energia elettrica e gas avvenuto nel corso del semestre e a sua volta determinato dall'aumento del prezzo delle commodities e alle rateizzazioni concesse ai clienti di energia elettrica, gas e teleriscaldamento, che ha più che compensato la riduzione per effetto della stagionalità.

Il "Fondo rischi su crediti" è pari a 170 milioni di euro e presenta un incremento netto di 37 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2021, dovuto ad accantonamenti netti per 45 milioni di euro e da utilizzi del periodo per 8 milioni di euro.

Di seguito l'aging dei crediti commerciali:

(valori in milioni di euro)	30/06/2022	31/12/2021
Crediti commerciali di cui:	3.390	3.291
Correnti	844	840
Scaduti di cui:	432	284
Scaduti fino a 30 gg	100	90
Scaduti da 31 a 180 gg	202	69
Scaduti da 181 a 365 gg	39	32
Scaduti oltre 365 gg	91	93
Fatture da emettere	2.284	2.300
Fondo rischi su crediti	-170	-133

Debiti Commerciali

(milioni di euro)	Valore al 31.12.2021	Effetto primo consolidamento acquisizioni 2022	Variazioni del periodo	Valore al 30.06.2022
Acconti	8	-	(5)	3
Debiti verso fornitori	2.886	6	434	3.326
Totale debiti commerciali	2.894	6	429	3.329

I "Debiti commerciali" risultano pari a 3.329 milioni di euro e presentano, rispetto alla chiusura dell'esercizio precedente, un incremento pari a 429 milioni di euro, al netto degli effetti derivanti dai primi consolidamenti del periodo pari a 6 milioni di euro. Tale variazione è da ricondursi principalmente alle dinamiche in aumento dei prezzi di mercato delle commodities.

Le "Altre attività/passività correnti" presentano una variazione netta in diminuzione pari a 234 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2021. Tale variazione è riconducibile a:

- incremento netto dei crediti verso la Cassa per i Servizi Energetici e Ambientali per 97 milioni di euro;
- incremento netto delle attività per strumenti derivati per 235 milioni di euro, in conseguenza della variazione della valutazione a fair value al termine del periodo e delle quantità coperte;
- incremento dei crediti per depositi cauzionali per 16 milioni di euro;
- incremento dei crediti per lavori di riqualificazione ed efficientamento energetico presso condomini e terzi, per i quali si beneficerà delle agevolazioni fiscali previste dai bonus edilizi per 23 milioni di euro;
- decremento dei debiti inerenti incassi anticipati di contratti future sull'energia elettrica e il gas la cui manifestazione economica sarà nel periodo successivo per 102 milioni di euro;
- incremento dei risconti attivi per 61 milioni di euro;
- decremento dei debiti verso il personale per 13 milioni di euro;
- incremento netto dei debiti per imposte correnti per 196 milioni di euro;
- incremento netto del debito verso l'erario per IVA, accise ed altre imposte indirette per 112 milioni di euro;
- incremento di altre passività correnti per 5 milioni di euro.

Le "Attività/Passività destinate alla vendita" risultano azzerate in conseguenza della vendita dei tre immobili siti in Milano (classificati nella voce in esame al 31 dicembre 2021 per un valore pari a 45 milioni di euro) avvenuta

nel mese di febbraio e alla cessione, in data 1° aprile, degli assets riferiti ad ATEM ritenuti non strategici per il Gruppo inerenti alla distribuzione gas (classificati nella voce in esame al 31 dicembre 2021 per un valore netto pari a 102 milioni di euro);

Il "**Capitale investito**" consolidato al 30 giugno 2022 ammonta a 9.082 milioni di euro e trova copertura nel Patrimonio netto per 4.495 milioni di euro e nella Posizione finanziaria netta per 4.587 milioni di euro.

Il "**Patrimonio netto**", pari a 4.495 milioni di euro, presenta una movimentazione positiva per complessivi 192 milioni di euro.

Alla variazione positiva ha contribuito il risultato del periodo per 355 milioni di euro (328 milioni di euro di competenza del Gruppo e 27 milioni di euro di competenza delle minoranze), compensato da dividendi deliberati per 302 milioni di euro (di cui 283 milioni di euro già distribuiti dalla capogruppo A2A S.p.A.). Si evidenziano inoltre una valutazione positiva dei derivati cash flow hedge per 115 milioni di euro e riserve IAS 19 per 27 milioni di euro e altre variazioni in diminuzione per 3 milioni di euro.

Situazione finanziaria

Net free cash flow	30.06.2022	30.06.2021
EBITDA	708	688
Variazione <i>Net Working Capital</i>	108	103
Variazione Altre attività/passività	(290)	111
Pagato per Utilizzo fondi, Imposte nette e Oneri finanziari netti	(66)	(77)
FFO	460	825
Investimenti	(463)	(413)
Cessioni immobili	221	-
Dividendi	(283)	(248)
Net free cash flow	(65)	164
Delta perimetro	(409)	(406)
Applicazione direttiva ESMA		(31)
Variazione Posizione finanziaria netta	(474)	(273)

La Posizione Finanziaria Netta al 30 giugno 2022 è pari a 4.587 milioni di euro (4.113 milioni di euro al 31 Dicembre 2021).

L'indebitamento lordo è pari a 6.204 milioni di euro in incremento di 1.105 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2021.

Le disponibilità liquide o equivalenti sono pari a 1.571 milioni di euro in aumento di 607 milioni di euro.

Le altre attività e passività finanziarie nette presentano un saldo positivo per 46 milioni di euro con un decremento netto pari a 23 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2021.

La quota a tasso fisso e coperto dell'indebitamento lordo è pari al 77%. La *duration* è pari a 5,9 anni.

Nel corso del periodo l'assorbimento di cassa netto è risultato pari a 65 milioni di euro, dopo investimenti per 463 milioni di euro, dividendi per 283 milioni di euro ed incassi per cessione di immobili per 221 milioni di euro, cui si aggiungono le variazioni di perimetro intervenute nell'arco del periodo pari a 409 milioni di euro.

Con riferimento all'assorbimento di cassa netta si segnala che:

- il *Net Working Capital*, calcolato come somma algebrica dei Crediti Commerciali, Debiti Commerciali e Rimanenze, ha comportato un miglioramento della Posizione Finanziaria Netta per 108 milioni di euro riconducibile all'incremento dei debiti commerciali per 435 milioni di euro parzialmente compensato dall'incremento delle rimanenze per 228 milioni di euro e dall'incremento dei crediti commerciali per 99 milioni di euro.

Si segnala che il Gruppo effettua su base occasionale cessioni di crediti pro-soluto. Al 30 giugno 2022 non risultano in essere crediti ceduti dal Gruppo. Si segnala che il Gruppo non ha in essere programmi di *factoring* rotativo;

- la variazione negativa per 290 milioni di euro delle Altre attività/passività si riferisce principalmente alla riduzione dei debiti inerenti incassi anticipati di contratti future sull'energia elettrica e il gas la cui manifestazione economica sarà nel periodo successivo, all'incremento dei crediti per lavori di riqualificazione ed efficientamento energetico presso condomini e terzi, per i quali si beneficerà delle agevolazioni fiscali previste dai bonus edilizi, all'incremento di crediti per partite tariffarie relative al servizio idrico integrato, nonché all'incremento del fair value netto dei derivati su commodities con contropartita a conto economico.
- il pagamento di oneri finanziari netti, imposte e fondi ha assorbito cassa per 66 milioni di euro, gli investimenti del periodo, in parte compensati dalla cessione di immobili per 221 milioni di euro, hanno assorbito risorse per 463 milioni di euro mentre il pagamento di dividendi per 283 milioni di euro.

Impatti conflitto Russia - Ucraina

Il conflitto in atto fra la Russia e l'Ucraina ha acuito una crisi dei mercati energetici già in atto dal 2021, legata alla ripresa post-pandemia e alla grave scarsità di materie prime, comportando un ulteriore aumento dei prezzi delle commodities energetiche e della loro volatilità. Oltre agli impatti diretti sulla produzione e vendita di energia elettrica e gas, tale aumento dei prezzi ha portato ad un incremento generalizzato dell'inflazione con particolare riferimento ai prezzi dei derivati del petrolio e dei prodotti alimentari, nonché tensioni sui mercati finanziari, sulla solvibilità di alcune controparti e sulla sicurezza dell'infrastruttura informatica per un possibile incremento di cyber-attacchi.

Il valore medio del PUN Base Load nel primo semestre del 2022 evidenzia infatti un incremento del +271,6% rispetto al primo semestre del 2021 portandosi a 249 €/MWh. La dinamica risulta guidata prevalentemente da

un rialzo significativo dei costi del gas inasprito appunto dal conflitto. Il PUN a gennaio 2022 si attestava a 225 €/MWh, per raggiungere il massimo di 308 €/MWh a marzo, calare leggermente nei mesi successivi per poi ricrescere nel mese di giugno con un valore pari a 271 €/MWh.

Per quanto concerne le quotazioni del gas, non si arresta il trend crescente del prezzo medio del gas al PSV che, dopo aver toccato il massimo storico a marzo con un valore pari a 127 €/MWh, ed un ripiegamento nei mesi di aprile e maggio, nel mese di giugno risale a 103 €/MWh. Nello specifico, il prezzo medio del gas al PSV per il primo semestre 2022 è stato pari a 98 €/MWh, in aumento del 348,4% rispetto al primo semestre 2021.

Inoltre, le recenti misure governative hanno introdotto dei contributi straordinari sui risultati economici delle società energetiche (es. Sostegni Ter, DL Taglia Prezzi, DL Aiuti,) destinandole, in particolare, al finanziamento di interventi a tutela delle imprese nazionali e delle famiglie. Tale contesto è in continua evoluzione, con impatti anche sulla marginalità del Gruppo A2A, e non si escludono ulteriori forme di prelievo nel corso del 2022.

Impatti Economici nelle Business Units

Lo straordinario aumento dei prezzi energetici ha determinato un impatto positivo sulla marginalità dei portafogli industriale e trading della BU Generazione, ha contribuito all'aumento della marginalità della BU Ambiente relativamente alla cessione dell'energia elettrica e del calore degli impianti di termovalorizzazione e della BU Smart Infrastructures nel comparto Calore.

Per contro, la volatilità e l'aumento dei prezzi ha contribuito negativamente alla marginalità della BU Mercato, sia per il settore gas che elettricità e al portafoglio gas della BU Generazione. Oltre a ciò, si rilevano impatti indiretti e, sostanzialmente connessi alla potenziale riduzione del PIL e alla crescita dell'inflazione.

Rischi e incertezze legate alle commodities e all'andamento dello scenario

Il Gruppo A2A, nell'ambito dell'attività industriale di generazione di vettori energetici e della loro commercializzazione all'ingrosso, sta gestendo la crescente volatilità del prezzo del gas sia attraverso il monitoraggio dei limiti di esposizione al rischio commodity sia attraverso l'ottimizzazione delle strategie di acquisto e vendita. Il Gruppo persegue una prudente politica di copertura e al 30 giugno l'hedge ratio per i restanti 6 mesi è pari a 81% per le produzioni a prezzo fisso (Rinnovabili e WTE) e 51% per le produzioni termoelettriche CCGT. Si segnala inoltre che il Gruppo, nelle sue attività di approvvigionamento, opera principalmente su piattaforme.

Qualora la situazione nazionale degli approvvigionamenti diventasse critica e venisse dichiarata l'emergenza, livello di crisi più alto previsto, in linea con le procedure di emergenza nazionale, i gestori di rete potrebbero stabilire l'interruzione della fornitura di gas ed energia a specifici soggetti industriali con determinate caratteristiche, rivolgendosi dapprima ai clienti interrompibili. Scatterebbero, inoltre, misure straordinarie, che vanno dall'utilizzo dello stoccaggio strategico a nuove soglie di temperatura. Il razionamento delle forniture avrebbe, però, forti impatti sul sistema, da un lato aggravando la situazione già critica dei rincari dei prezzi dell'energia e dall'altro rischierebbe di far venir meno il contributo della generazione termoelettrica programmabile necessario a soddisfare la domanda nelle ore in cui altre fonti, come quelle rinnovabili, non sono sufficienti a farlo.

A2A si è comunque dotata di spazio di stoccaggio di gas che sta prontamente riempiendo (attualmente pari a 435 Mm3, circa il 70% dello spazio) in modo da detenere forme di flessibilità che permettano di ridurre gli impatti di eventuali momenti di stress delle importazioni di gas in Italia e garantire le forniture invernali alle utenze.

Il portafoglio gas A2A al momento risulta bilanciato: vengono acquistati giornalmente sul mercato i volumi di gas utilizzati dalle centrali termoelettriche che non sono già stati acquistati preventivamente effettuando la copertura dello spark spread. Sulla parte rimanente dell'anno si prevede la necessità di acquistare circa 1.423 Mm3 (con riferimento sia a centrali termoelettriche che a clienti dell'energy retail), senza ipotesi di riduzione forzata dei consumi.

Qualora non ci fosse sufficiente liquidità sul mercato per comprare quotidianamente il gas, si dovrebbe ricorrere al mercato di bilanciamento gestito dal GME e/o in taluni casi, non riuscendo a coprire totalmente il fabbisogno, al mercato dello Sbilanciamento.

Gli effetti attesi di tale situazione sono principalmente di natura finanziaria in quanto determinerebbero un incremento delle garanzie da prestare a Snam e GME.

I contratti stipulati non prevedono la clausola di forza maggiore da parte dei fornitori in caso di interruzione delle forniture russe, ma non si esclude la possibilità che soggetti che si trovino in difficoltà, oggi ritenuti affidabili sia finanziariamente sia in termini di asset, possano non effettuare le consegne previste. In tale evenienza, A2A si troverebbe a comprare ogni giorno sul mercato del bilanciamento maggiori volumi con necessità di porre ulteriore attenzione alle risorse finanziarie necessarie per fronteggiare i pagamenti e la conseguente richiesta di incrementare le relative garanzie.

Il Gruppo ha attivato analisi congiunte con il gestore della rete elettrica per definire possibili modalità di massimizzazione della produzione di energia elettrica da combustibili diversi dal gas naturale.

Impatti sul Capitale Circolante Netto

Con riferimento alla solvibilità di alcune controparti l'aumento del prezzo delle commodities determina - come rilevato nei primi sei mesi del 2022 - l'incremento delle esposizioni creditizie verso i clienti (anche in ipotesi di costanza di volumi): prudenzialmente e in coerenza con tale aumento, il fondo svalutazione crediti è stato adeguato per 45 milioni di euro. Il rischio di credito viene gestito tramite una Credit Policy con l'obiettivo di gestire il rischio controparte mediante verifiche preliminari, richieste di garanzie, deroghe nonché gestire termini di pagamento, interessi e piani di rientro.

Al 30 Giugno 2022, ad esempio, per A2A Energia si evidenzia un aumento del credito societario del 97% rispetto allo stesso mese del 2021 fortemente condizionato dall'incremento dell'emesso (+92% verso Giugno 2021).

Tale maggiore esposizione genera un maggior rischio per effetto sia del possibile default delle controparti maggiormente energivore sia di ritardi nei pagamenti. Si segnala comunque che ad alimentare il credito è soprattutto il credito a scadere (59%), più contenuto l'incremento sul credito scaduto (41%), imputabile anche all'aumento delle richieste di rateizzazioni che per importo hanno raggiunto valori 5 volte superiori a quelli del 2021 e 7 volte superiori al periodo pre-pandemico.

A fine del primo semestre 2022, il credito ancora aperto e oggetto di rateizzazione riguardava per il 91% contratti con forniture attive.

Impatti su Posizione Finanziaria Netta

La Posizione Finanziaria Netta ha risentito degli effetti della crisi dei mercati energetici: l'incremento dei prezzi delle commodities unito alla maggior richiesta di piani di rateizzazione da parte dei clienti ha determinato un maggior assorbimento di cassa. Tale crescita è stata calmierata grazie ad una proattiva gestione dello stesso. Ad oggi non si segnalano peggioramenti significativi legati all'aumento della *delinquency* di credito.

In particolare, a livello di Gruppo, della variazione complessiva della Posizione Finanziaria Netta, pari a 474 milioni di euro, circa 269 milioni di euro di assorbimento di cassa è stato giudicato come temporaneo in quanto dovuto essenzialmente a: i) misure governative per 130 milioni di euro (rateizzazione concesse a clienti delle società di vendita di energia elettrica e gas o del teleriscaldamento) e ii) all'incremento dello scenario di riferimento per 139 milioni di euro.

Con riferimento a possibili tensioni sui mercati finanziari, si segnala che la solida posizione di liquidità del Gruppo, supportata anche da linee di back up sia committed che uncommitted (al 30 giugno 2022 pari a 2,1 miliardi di euro), sta permettendo di gestire le posizioni sul mercato delle commodities oltre agli incrementi temporanei di circolante dovuti alla crescita dei prezzi ed ai piani di rateizzazione concessi ai clienti. Nel corso del primo semestre, caratterizzato da un contesto di mercato complesso e volatile, A2A ha emesso con successo due prestiti obbligazionari, per un totale di 1,1 miliardi di euro, anticipando così le esigenze di funding dei

prossimi mesi. In aggiunta sono state sottoscritte linee di credito bilaterali di medio termine, oltre che una linea di credito revolving di importo pari a 410 milioni di euro con finalità di back-up, il tutto a conferma della capacità del Gruppo di accedere ai mercati dei capitali e bancari.

Altre Informazioni

Con riferimento, all'aumento generalizzato dell'inflazione, il Gruppo A2A sta rilevando incrementi di costo nello svolgimento delle attività operative (ad esempio per il costo delle asfaltature nelle attività di scavo piuttosto che per il costo generalizzato del trasporto dei rifiuti presso gli impianti di destino, il costo dei reagenti nei processi di trattamento dei rifiuti) e difficoltà nel reperimento di alcuni materiali nelle ordinarie tempistiche. Per far fronte a tale situazione, si sta procedendo ove possibile ad adeguamenti automatici dei listini, all'aumento delle scorte dei materiali più difficilmente reperibili e all'incremento del portafoglio fornitori. In aggiunta a tali misure il Gruppo A2A, in relazione anche alle maggiori difficoltà nel reperimento dei materiali, ha rivisto la tempistica degli investimenti programmati.

Esposizione a cyber attacchi

In relazione all'elevata allerta per gli attacchi cyber, il Gruppo ha attivato un canale con i vertici della Sicurezza Nazionale per l'interscambio di informazioni, accelerando il programma di messa in sicurezza degli endpoint con strumenti di protezione avanzata dai malware; è stata, altresì, condotta un'analisi delle principali tecniche di attacco hacker ed è stato realizzato un IT Security assessment per determinare il grado di vulnerabilità dei servizi di A2A; l'attività, conclusa nel mese di marzo, ha portato all'elaborazione di un report tecnico di dettaglio e all'individuazione di specifiche azioni di rafforzamento dei livelli di sicurezza IT che sono state prese in carico da Information Technology e A2A Smartcity.

Impatti sulla strategia

Per quanto riguarda, infine gli impatti futuri, non si rilevano significative variazioni rispetto alla strategia di crescita delineata del Piano Strategico 2021-2030 benché il Gruppo stia monitorando la redditività e la convenienza economica degli investimenti previsti alla luce dei recenti cambiamenti di scenario, confermando il proprio impegno a mantenere il rating attuale.

Evoluzione prevedibile della gestione

Dopo l'emergenza sanitaria del 2020 e 2021, sia le tensioni geopolitiche seguite al conflitto Russia-Ucraina, sia le recenti notizie in merito alla riduzione dei flussi di gas provenienti dalla Russia e l'eccezionale bassa idraulicità stanno incidendo sul contesto macroeconomico, determinando effetti significativi sullo scenario energetico di riferimento. L'acuirsi e il prolungarsi delle ostilità hanno accentuato la volatilità dei prezzi delle materie prime, soprattutto energetiche, determinando forti spinte inflazionistiche con ricadute sulla spesa di famiglie e imprese. Infine, le azioni del Governo finalizzate a contenere i prezzi per i consumatori finali o offrire sostegni finanziari hanno impattato sulle società operanti nel settore della vendita dell'elettricità e gas.

I risultati economici-finanziari nel primo semestre hanno evidenziato una buona resilienza del Gruppo: Ebitda in crescita grazie alla forte diversificazione dei business e struttura finanziaria solida, nonostante le tensioni generalizzate.

Il Gruppo conferma le attese indicate nelle passate comunicazioni (presentazione del Piano Strategico 2021-2030 del 27 gennaio 2022 e presentazione dei risultati trimestrali del 12 maggio 2022): l'Ebitda è atteso in un range compreso tra 1,40 e 1,45 miliardi di euro, e l'Utile Netto di Gruppo, al netto delle poste non ricorrenti è atteso tra 330 e 370 milioni di euro.

A2A monitora costantemente l'evoluzione degli eventi, il quadro macroeconomico e i relativi impatti sulla marginalità e flussi di cassa e, come fatto in altre situazioni di crisi (ad esempio nel caso della recente pandemia COVID-19), individua possibili azioni di mitigazione finalizzate alla maggior tutela della situazione economica e patrimoniale. In questo senso, sono state ad oggi coperte per i prossimi sei mesi dell'anno circa l'81% delle produzioni a prezzo fisso (Rinnovabili e WTE), e il 51% delle produzioni termoelettriche (CCGT), riducendo quindi i possibili effetti negativi di una caduta dei prezzi.

Il Gruppo inoltre può contare su una solida posizione di liquidità per fronteggiare ulteriore volatilità sul mercato delle commodities oltre agli incrementi temporanei e riassorbibili di circolante dovuti alla crescita prezzi e ai piani di rateizzazioni concessi ai clienti.

Indicatori alternativi di *performance* (AIP)

Nel presente comunicato stampa sono utilizzati alcuni indicatori alternativi di *performance* (AIP) non previsti dai principi contabili internazionali adottati dall'Unione Europea (IFRS-EU), al fine di consentire una migliore valutazione dell'andamento della gestione economico-finanziaria del Gruppo A2A. In conformità con le raccomandazioni dei nuovi Orientamenti ESMA pubblicati a luglio 2020 e applicabili a partire dal 5 maggio 2021, di seguito si riportano il significato, il contenuto e la base di calcolo di tali indicatori:

- **Margine operativo lordo (Ebitda):** indicatore alternativo di *performance* operativa, calcolato come la somma del "Risultato operativo netto" più gli "Ammortamenti, accantonamenti e svalutazioni";
- **Margine operativo lordo ordinario:** indicatore alternativo di *performance* operativa, calcolato come margine operativo lordo sopra descritto al netto di partite, sia positive che negative, derivanti da transazioni o operazioni che hanno caratteristiche di non ripetibilità negli esercizi futuri (esempio conguagli relativi a esercizi passati; costi per piani di mobilità straordinaria etc.);
- **Risultato Netto "Ordinario" (Utile Netto Ordinario):** indicatore alternativo di *performance*, calcolato escludendo dal risultato netto di pertinenza del Gruppo le partite derivanti da transazioni non ricorrenti (al netto di partite correlate) e le svalutazioni di *asset*, avviamenti e partecipazioni, nonché ripristini di valore (al netto degli effetti fiscali relativi);
- **Posizione finanziaria netta** è un indicatore della propria struttura finanziaria. Tale indicatore è determinato quale risultante dei debiti finanziari correnti e non correnti, della quota non corrente dei Debiti commerciali e altri debiti non remunerati che presentano una significativa componente di finanziamento implicito (debiti con scadenza oltre 12 mesi), al netto delle disponibilità liquide e mezzi equivalenti e delle attività finanziarie correnti e non correnti (crediti finanziari e titoli diversi da partecipazioni).
- **Investimenti:** indicatore alternativo di *performance* utilizzato dal Gruppo A2A quale obiettivo finanziario nell'ambito di presentazioni sia interne al Gruppo (*Business Plan*) sia esterne (presentazioni ad analisti finanziari e agli investitori) e costituisce una utile misurazione delle risorse impiegate nel mantenimento e nello sviluppo degli investimenti del Gruppo A2A.
- **M&A:** indicatore alternativo di *performance* utilizzato dal Gruppo A2A per rappresentare l'impatto complessivo a livello patrimoniale delle operazioni di crescita per linea esterna.

Il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari di A2A S.p.A., Fabio Luigi Colombo, dichiara – ai sensi dell’art. 154-bis, comma 2 del Testo Unico della Finanza (D. Lgs. 58/1998) – che l’informativa contabile contenuta nel presente comunicato corrisponde alle risultanze documentali, ai libri e alle scritture contabili.

Si allegano i prospetti contabili del Gruppo A2A estratti dalla Relazione finanziaria semestrale al 30 giugno 2022, soggetta a revisione contabile.

Contatti:

Giuseppe Mariano

Media Relations, Social Networking and Web Responsabile

Silvia Merlo - Silvia Onni

Ufficio stampa

ufficiostampa@a2a.eu

Tel. [+39] 02 7720.4583

Investor Relations: tel. [+39] 02 7720.3974, ir@a2a

Press release disponibile sul sito: www.a2a.eu



SITUAZIONE PATRIMONIALE-FINANZIARIA CONSOLIDATA	30.06.2022	31.12.2021
(milioni di euro)		
ATTIVITA'		
<u>ATTIVITA' NON CORRENTI</u>		
Immobilizzazioni materiali	5.769	5.588
Immobilizzazioni immateriali	3.265	3.125
Partecipazioni valutate col metodo del Patrimonio netto	272	33
Altre attività finanziarie non correnti	71	64
Attività per imposte anticipate	381	424
Altre attività non correnti	72	25
TOTALE ATTIVITA' NON CORRENTI	9.830	9.259
<u>ATTIVITA' CORRENTI</u>		
Rimanenze	432	204
Crediti commerciali	3.390	3.291
Altre attività correnti	7.987	4.051
Attività finanziarie correnti	12	9
Attività per imposte correnti	29	68
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	1.571	964
TOTALE ATTIVITA' CORRENTI	13.421	8.587
ATTIVITA' NON CORRENTI DESTINATE ALLA VENDITA	-	162
TOTALE ATTIVO	23.251	18.008
PATRIMONIO NETTO E PASSIVITA'		
<u>PATRIMONIO NETTO</u>		
Capitale sociale	1.629	1.629
Riserve	1.990	1.627
Risultato d'esercizio	-	504
Risultato del periodo	328	-
Patrimonio netto di Gruppo	3.947	3.760
Interessi di minoranze	548	543
Totale Patrimonio netto	4.495	4.303
<u>PASSIVITA'</u>		
<u>PASSIVITA' NON CORRENTI</u>		
Passività finanziarie non correnti	5.730	4.322
Benefici a dipendenti	240	294
Fondi rischi, oneri e passività per scariche	703	797
Altre passività non correnti	140	129
Totale passività non correnti	6.813	5.542
<u>PASSIVITA' CORRENTI</u>		
Debiti commerciali	3.329	2.894
Altre passività correnti	7.993	4.487
Passività finanziarie correnti	443	746
Debiti per imposte	178	21
Totale passività correnti	11.943	8.148
Totale passività	18.756	13.690
PASSIVITA' DIRETTAMENTE ASSOCIATE AD ATTIVITA' NON CORRENTI DESTINATE ALLA VENDITA	-	15
TOTALE PATRIMONIO NETTO E PASSIVITA'	23.251	18.008

CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO (milioni di euro)	01.01.2022 30.06.2022	01.01.2021 30.06.2021 Restated (*)
Ricavi		
Ricavi di vendita e prestazioni	9.691	3.948
Altri ricavi operativi	97	105
Totale Ricavi	9.788	4.053
Costi operativi		
Costi per materie prime e servizi	8.543	2.843
Altri costi operativi	156	144
Totale Costi operativi	8.699	2.987
Costi per il personale	381	378
Margine Operativo Lordo	708	688
Ammortamenti, accantonamenti e svalutazioni	373	332
Risultato operativo netto	335	356
Risultato da transazioni non ricorrenti	157	(1)
Gestione finanziaria		
Proventi finanziari	16	10
Oneri finanziari	48	39
Quota dei proventi e degli oneri derivanti dalla valutazione secondo il Patrimonio netto delle partecipazioni	2	3
Risultato da cessione di altre partecipazioni	-	-
Totale Gestione finanziaria	(30)	(26)
Risultato al lordo delle imposte	462	329
Oneri per imposte sui redditi	143	(41)
Risultato di attività operative in esercizio al netto delle imposte	319	370
Risultato netto da attività operative cedute/destinate alla vendita	36	-
Risultato netto	355	370
Risultato di pertinenza di Terzi	(27)	(30)
Risultato del periodo di pertinenza del Gruppo	328	340
CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO CONSOLIDATO (milioni di euro)	30.06.2022	30.06.2021
Risultato del periodo (A)	355	370
Utili/(perdite) attuariali su benefici a dipendenti iscritti a Patrimonio netto	40	5
Effetto fiscale relativo agli altri utili/(perdite) attuariali	(13)	(1)
Totale utili/(perdite) attuariali al netto dell'effetto fiscale (B)	27	4
Parte efficace degli utili/(perdite) sugli strumenti di copertura degli strumenti finanziari ("cash flow hedge")	166	91
Effetto fiscale relativo agli altri utili/(perdite)	(51)	(27)
Totale Altri utili/(perdite) al netto dell'effetto fiscale delle società consolidate integralmente (C)	115	64
Totale risultato complessivo (A)+(B)+(C)+(D)	497	438
Totale risultato complessivo attribuibile a:		
Soci della controllante	470	408
Interessenze di pertinenza di terzi	(27)	(30)

Con esclusione degli effetti attuariali su benefici a dipendenti iscritti a Patrimonio netto, gli altri effetti sopra esposti verranno rigirati a Conto economico negli esercizi successivi

(*) I valori al 30 giugno 2021 sono stati riesposti per renderli omogenei con i valori al 30 giugno 2022 riclassificando alla voce "Risultato netto da attività operative cedute/destinate alla vendita" i ricavi, i costi operativi ed ammortamenti riferiti ad assets della distribuzione gas e alla voce "Risultato da transazioni non ricorrenti" gli ammortamenti relativi a fabbricati oggetto vendita.

RENDICONTO FINANZIARIO CONSOLIDATO (milioni di euro)	30.06.2022	30.06.2021
DISPONIBILITA' LIQUIDE E MEZZI EQUIVALENTI ALL'INIZIO DEL PERIODO	964	1.012
<u>Attività operativa</u>		
Risultato netto	355	370
Imposte di competenza del periodo	143	(41)
Interessi netti di competenza del periodo	32	29
Plusvalenze/minusvalenze del periodo	(191)	-
Ammortamenti immobilizzazioni materiali	242	226
Ammortamenti immobilizzazioni immateriali	109	97
Svalutazioni/smobilizzi immobilizzazioni materiali e immateriali	2	2
Accantonamenti netti del periodo	22	12
Risultato di partecipazioni valutate ad equity	(2)	(3)
Interessi netti pagati	(34)	(51)
Imposte nette pagate	(12)	(14)
Dividendi pagati	(295)	(258)
Variazione crediti verso clienti	(134)	222
Variazione debiti verso fornitori	429	(111)
Variazione rimanenze	(228)	(15)
Altre variazioni del capitale circolante netto	(250)	43
Flussi finanziari netti da attività operativa	188	508
<u>Attività di investimento</u>		
Investimenti in immobilizzazioni materiali	(304)	(258)
Investimenti in immobilizzazioni immateriali e avviamento	(159)	(155)
Investimenti in partecipazioni e titoli (*)	(465)	(136)
Apporto disponibilità liquide primi consolidamenti	74	27
Cessioni di immobilizzazioni e partecipazioni	349	5
Acquisto di azioni proprie	-	(109)
Flussi finanziari netti da attività di investimento	(505)	(626)
FREE CASH FLOW	(317)	(118)
<u>Attività di finanziamento</u>		
Variazione delle attività finanziarie		
Incasso rimborso finanziamenti	(2)	-
Altre variazioni	(3)	3
Variazioni delle attività finanziarie (*)	(5)	3
Variazione delle passività finanziarie		
Nuovi finanziamenti/bond	1.844	140
Rimborsi finanziamenti/bond	(890)	(738)
Rimborso leasing	(8)	-
Altre variazioni	(17)	25
Variazioni delle passività finanziarie (*)	929	(573)
Flussi finanziari netti da attività di finanziamento	924	(570)
VARIAZIONE DELLE DISPONIBILITA' LIQUIDE	607	(688)
DISPONIBILITA' LIQUIDE E MEZZI EQUIVALENTI ALLA FINE DEL PERIODO	1.571	324

(*) Al netto dei saldi con contropartita il Patrimonio netto e altre voci della Situazione patrimoniale-finanziaria.

Prospetto delle variazioni dei conti di Patrimonio netto consolidato

(milioni di euro)

Descrizione	Capitale Sociale	Azioni Proprie	Cash Flow Hedge	Altre Riserve e utili a nuovo	Risultato del periodo/esercizio di Gruppo	Totale Patrimonio netto di Gruppo	Interessi di minoranze	Totale Patrimonio netto
Patrimonio netto al 31 dicembre 2020	1.629	(54)	(6)	1.604	364	3.537	579	4.116
Variazione del primo semestre 2021								
Destinazione del risultato 2020				364	(364)	(248)	(10)	(258)
Dividendi distribuiti				(248)		(109)		(109)
Acquisto azioni proprie		(109)						
Riserva IAS 19 (*)				4		4		4
Riserve Cash Flow Hedge (*)			64			64		64
Altre variazioni				(3)		(3)	(5)	(8)
Risultato del periodo di pertinenza del Gruppo e di Terzi					340	340	30	370
Patrimonio netto al 30 giugno 2021	1.629	(163)	58	1.721	340	3.585	594	4.179
Variazioni dal 1° luglio 2021 al 31 dicembre 2021								
Dividendi distribuiti							(5)	(5)
Riserva IAS 19 (*)				(31)		(31)		(31)
Riserve Cash Flow Hedge (*)			(30)			(30)		(30)
Altre variazioni		163		(91)		72	(62)	10
Risultato del periodo di pertinenza del Gruppo e di Terzi					164	164	16	180
Patrimonio netto al 31 dicembre 2021	1.629	-	28	1.599	504	3.760	543	4.303
Variazione del primo semestre 2022								
Destinazione del risultato 2021				504	(504)	(283)	(19)	(302)
Dividendi distribuiti				(283)		27		27
Riserva IAS 19 (*)				27		115		115
Riserve Cash Flow Hedge (*)			115				(3)	(3)
Altre variazioni					328	328	27	355
Risultato del periodo di pertinenza del Gruppo e di Terzi								
Patrimonio netto al 30 giugno 2022	1.629	-	143	1.847	328	3.947	548	4.495

(*) Concorrono alla formazione del Conto economico complessivo.